Mercoledì 25 Agosto 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 202.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

FRA TANTI CONGRESSI

Annunciammo jeri il Congresso internazionale operajo di Zurigo, e ne rilevammo i propositi in rapporto con le tendenze democratiche-socialistiche. Quindi anche questa nuova manifestazione delle classi operaje di tutte le Nazioni dee persuadere le nostre *classi dirigenti* come convenga far di necessità virtù, ed invece di contraddire ad un movimento così generale e spontaneo, concorrere con generoso ajuto, affinchè esso sia indirizzato ad utilità comune.

E tanto più noi vorremmo che le nostre *classi dirigenti*, cioè quelle che sinora tennero il mèstolo, non si lasciassero sopraffare affatto dai tribuni settarii, od impaurire per la gravità di certi problemi, in quantochè l'inazione delle *classi olim dirigenti* darebbe maggior impulso ad altri avversarii di esse, i Clericali, per conseguire credito e simpatie. Cosichè tra Socialisti e Clericali agitantisi, secondo loro gergo, a pro' del Popolo, l'apatia di coloro che sotto l'appellativo di *moderati* o di *progrediti* esercitarono pur influenza sulla società, condannerebbe le ex-classi dirigenti ad udire severi ammonimenti e rimproveri prima di cadere nell'oblio il più vergognoso.

Difatti eziandio i Clericali, come i Socialisti, facendosi ragione dei bisogni popolari e dei tempi, s'affaccendano, in sembianza benigna, a pro' delle classi operaje e *diseredate*, aspiranti a miglior sorte.

Qualche esempio dell'azione de' Clericali l'ebbimo pur tra noi; ma leggendo il programma del XV Congresso cattolico che sarà tenuto a Milano nei giorni 30, 31 agosto e 1, 2, 3 settembre, riconosciamo quanto dai Clericali si miri a diffondere quella che chiamano *azione cattolica*, su tutte le istituzioni della società moderna.

Nel prossimo Congresso cattolico di Milano si tratterà dell'organizzazione de' Clericali, specie per iscopo elettorale; dell'Economia sociale cristiana; delle istituzioni sociali economiche a favore delle genti campagnole; di istituzioni sociali economiche a vantaggio delle classi manifatturiere e commerciali; di istituzioni sociali economiche di carattere generale. Specie, i temi sull'educazione ed istruzione, sulla Stampa e su l'Arte cristiana riceveranno, nelle discussioni, amplio sviluppo.

E quantunque, persino dall'organo del Vaticano, si ostenti di escludere dal cennato Congresso cattolico gli scopi di riunione politica - clericale, è chiaro come, per la stessa indole degli argomenti da discutersi, non sarà facile ottenere che la politica vi rimanga estranea.

Vedano dunque le *classi olim dirigenti* come, tra Socialisti da una parte e Clericali dall'altra, ci sia pur un posto di mezzo, da cui con buone ragioni, con voce autorevole e con l'efficacia dei benefici, influire ancora sulla nostra vita pubblica. =

I «disordini» nel vicino Impero.

Sui disordini verificatisi domenica ad Asch (Boemia), intorno ai quali riferimmo estesamente jeri, si hanno altri particolari.

Verso le ore venti, mentre al Capitanato si assumeva a protocollo la protesta del comune contro la requisizione delle truppe, dalla piazza fu gettata per la finestra nella stanza del capitano una pietra. Un consigliere di luogotenenza ed il borgamastro scesero in piazza esortando la folla a non commettere eccessi. Però ogni esortazione fu inutile: si dovette far circondare l'edificio dalla truppa.

Avvennero scene turbolenti; si temeva che da un momento all'altro venisse ordinato ai gendarmi di far uso delle armi; però la gendarmeria diede prova di grande moderazione. Nel corso della notte sono stati operati altri arresti.

Pilsen, 23. Iersera la truppa dovette intervenire energicamente per ristabilire l'ordine. Vennero praticati una quarantina d'arresti; accaddero delle colluttazioni fra gendarmi e facinorosi czechi. Tre persone sono rimaste ferite gravemente parecchie altre leggermente.

Budapest, 23. I muratori scioperanti hanno raggiunto il numero di 15 mila. Già stamane alle 6, grandi comitive di scioperanti incominciarono ad affluire nel rione della città in cui hanno fissato per dir così il loro quartier generale. Gli operai dicevano: «Dalle autorità non abbiamo nulla a temere, perchè sono dalla nostra!»

Nel corso della mattina avvennero parecchi conflitti sanguinosi colle guardie di polizia; numerosi operai ed anche parecchie guardie riportarono ferite gravissime. Parecchi agenti di p. s. furono feriti con coltellate e con colpi di bastone; una guardia è morta in seguito alle ferite riportate. Nel pomeriggio, in vicinanza d'una casa in costruzione s'impegnò una terribile zuffa fra guardie e scioperanti. Le guardie fecero uso delle sciabole, ferirono molti operai e praticarono numerosi arresti.

Il prezzo dell'alluminio.

L'*Handelszeitung* di Berlino annunzia che l'alluminio è molto offerto e che i prezzi sono molto ribassati.

Fiume italiana
non vuol saperne di allearsi ai Croati.

L'italiana Fiume fa parte del Regno d'Ungheria. Da ultimo il Parlamento di Budapest votò una legge che offende l'autonomia di Fiume. Da ciò, grande agitazione in questa città, proteste della sua rappresentanza municipale, pratiche presso il governo ungherese per ottenere che siano rispettati i diritti di Fiume. Lunedì sera, il Consiglio comunale tenne seduta — fra viva eccitazione sì nell'aula consigliare come nella piazza dove stipavasi una vera moltitudine.

Le comunicazioni del *Podestà* sul risultato avuto dalla deputazione inviata a Budapest, per protestare contro la minacciata diminuzione dell'autonomia di Fiume, vengono accolte da vivissimi applausi. E gli applausi si ripetono quando il Podestà dice dovere la Rappresentanza comunale e la cittadinanza opporsi ancora nelle vie legali ai tentativi del governo. Dichiara poi che egli unitamente alla commissione legale presenterà proposte concrete in merito; e promette solennemente che rifiuterà il diritto accordatogli della compilazione della lista dei giurati (*applausi*).

Walluschnig, croatofilo, propone — fra le più vive proteste dei consiglieri e della galleria, ed applaudito soltanto da alcuni croati venuti per l'occasione — di mandare deputati a Zagabria anzichè a Budapest e di dare intanto le dimissioni in massa, come segno di protesta.

Il *Podestà* risponde, tra fragorosi applausi, essere un dovere per la civica Rappresentanza di rimanere al suo posto, a lottare fino all'ultimo per la difesa delle libertà garantiteci dalle leggi. Dichiara ch'egli abbandonerà il posto assieme alla Rappresentanza soltanto qualora riuscissero infruttuosi tutti i passi che verranno fatti presso il Governo. Respinge energicamente l'alleanza coi croati proposta dall'on. Walluschnig, perchè contraria ai sentimenti nazionali della Rappresentanza civica e a quella della stragrande maggioranza della popolazione, e perchè esiziale al paese (*clamorosi entusiastici applausi.*)

Messe ai voti, le proposte dell'on. Walluschnig non raccolgono che cinque voti, tra l'ilarità dei consiglieri e le ovazioni della galleria ai consiglieri della maggioranza nazionale, che col suo voto negativo ha mostrato di rappresentare degnamente i sentimenti di Fiume. E gli applausi ripetonsi anche fuori.

I milioni del Papa.

Secondo il *Financial Advertiser*, il Papa mandò sabato nel pomeriggio, altre 600,000 lire a depositare nella Banca d'Inghilterra. La somma che egli ha in questa Banca ascende certamente a molti milioni, ma non è possibile precisarla stante la grande segretezza degli impiegati. Si sa soltanto che una gran parte di questa somma è ad interesse, ma è un interesse minimo; un'altra cospicua somma è solo in deposito e si può ritirare intatta quando lo si voglia.

VENEZIA

Atene e Venezia saranno visitate da tutti i curiosi del mondo, dagli studiosi di storia, dagli amatori dell'arte, dagli appassionati d'opere antiche, fino a che il tempo edace non abbia distrutto l'ultimo de' loro monumenti, e dopo ancora; come ne diedero fede i visitatori delle rovine di Ninive, Persèpoli, Palmira, Tebe, Memfi, Cartagine, ecc., ove la lontananza, la solitudine, lo squallore de' luoghi e le traccie quasi scomparse, non bastarono ad arrestarne i passi. Atene e Venezia saranno visitate in ogni tempo, a meno che una nuova barbarie universale e lo accumularsi dei secoli venturi non abbiano la possa di cancellare dalla memoria degli uomini la storia di Grecia e d'Italia non solo, ma anche quella di tutte le Nazioni.

Venezia cantata da Byron, da Lamartine, da Vittore Hugo, da Göethe e da altri celebri poeti, annovera altresì fra i suoi ammiratori tutti quelli che non patiscono difetto d'intelligenza e di cuore.

Quelli poi che fanno consistere la importanza d'una città unicamente nell'essere un grande centro commerciale ed industriale, usano classificare questa città meravigliosa fra quelle del regno che sono le meno cospicue, e la definiscono città che non vive di vita propria, ma del solo concorso de' forestieri, designandola col nome ignobile di vasta locanda. Ammesso pure tutto questo, io dirò poi che l'essere locanda mondiale, è tale un vanto per quella città, che molte altre vorrebbero seco dividere.

Che Venezia abbia dato esempi di grande operosità e sia stata la sede di un esteso commercio e di grandi industrie, lo provano le immense ricchezze con le quali seppe mantenere per tanti secoli la propria indipendenza, ed erigere que' grandiosi edificii che ora attraggono i viaggiatori da ogni parte del mondo. Che se le vie aperte per nuove terre e nuovi mari, e le mutate condizioni politiche crearono l'attuale spostamento commerciale in modo che le passate risorse di questa città e le ricchezze ond'era ricolma ora si riversano su altri paesi, sarebbe stoltezza lo attribuirlo al solo abbandono dell'antica sua intraprendenza ed attività, dipendendo questo dal naturale corso delle umane vicende.

Venezia è la città dei portenti. Le sue bellezze sono uniche più che rare: ogni sua parte contiene una storia, ogni monumento racchiude un episodio interessante, ed ogni edificio ricorda una famiglia illustre, i cui antenati furono valorosi nelle tante guerre terrestri e marittime, insigni nella scienza, e benemeriti per conquiste e per aver contribuito allo splendore di quella Repubblica.

L'uomo colto, gentile e dotato di ricca immaginazione, quando si trova in mezzo a quel tesoro di grandi memorie e di artistiche magnificenze, dimentica i luoghi ove prima visse e gli sembra godere una esistenza novella. E quello che più contrassegna questa città si è, che il viaggiatore, non appena redditurо ai paesi d'onde venne, ed anzi appena partitone, prova lo stimolo di ammirarla di bel nuovo; e questa brama diventa più acuta man mano che cresce la distanza fra lui e le tante meraviglie che forse non rivedrà più mai.

F. Biasoni.

A dettare questo suo scrittarello, l'Autore fu certamente suggerito dal desiderio che molti Friulani abbiano a visitare Venezia, or che per la stagione dei bagni e per la Esposizione artistica internazionale presentasi in festa, e oltre alle meraviglie antiche offre elementi per la vita moderna. *Red.*

Alla ricerca di Maurizio Sacchi.

La *Provincia di Mantova* annunzia che il viaggiatore africano signor Emilio Dal Sacco, il quale nel luglio 1883 fu liberato dal compianto capitano Bottego dalla prigionia di Lugh, con islancio generoso e commovente si è offerto di rintracciare in Africa il dottor Maurizio Sacchi, le notizie della cui morte sono molto incerte e contraddittorie.

Sparizione di documento importante
in un processo politico.

Rileviamo dall'*Idea italiana*: «Ieri (venerdì) doveva aver luogo il dibattimento contro il signor Giovanni Crevato, maestro di musica di Buie (Istria) incolpato di aver fatto eseguire dalla banda da lui diretta un centone, nel quale erano comprese alcune battute dell'«Inno di Garibaldi» e di aver fatto ripetere il pezzo in seguito alle approvazioni insistenti della folla.

Il dibattimento però è stato prorogato ad epoca indeterminata, in causa di questo curioso e strano incidente: lo spartito intero del centone, consegnato alla posta di Buie e indirizzato al Tribunale di Trieste per la constatazione se le famose battute fossero proprio quelle dell'«Inno di Garibaldi» non è arrivato a destinazione! Evidentemente deve esser andato smarrito, ed adesso l'autorità indaga sullo smarrimento. Il guaio si è, che il povero maestro, in seguito a questo incidente, del quale egli non ha nessunissima colpa, vede prolungarsi la sua prigionia.

Minaccia d'un grande sciopero
agli Stati Uniti.

Telegrafano da New York al *New York Herald* che si minaccia uno sciopero di tutti i minatori addetti all'estrazione del carbone fossile, di tutti gli operai meccanici degli opifici e dei meccanici addetti alle ferrovie per indurre i proprietari delle miniere di carbon fossile ad aumentare i salari, secondo le intimazioni più volte fatte.

Verso la fine del mese i delegati operai decideranno sullo sciopero.

Dubitasi tali notizie sieno tendenziose, o per lo meno esagerate, in quanto cooperano a tener alto il prezzo del frumento colla minaccia di uno sciopero ferroviario, in epoca nella quale si fanno su larga scala i trasporti di grano alle coste dell'Atlantico.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 24

Capriccio di gran dama

(*Dal francese.*)

Il campagnuolo, si teneva, col berretto in mano, a qualche distanza dai due personaggi.

— Amico mio, gli disse Saint-Lambert, portate dunque due sedie sotto il pergolato.

— Pronto signor marchese, rispose Collichon; — poscia quando ebbe collocato a posto le due sedie, domandò al gentiluomo:

— Il signor marchese ha sempre l'intenzione di cenare.

— Sì, brav'uomo, disse la signora di Chatelet; solamente voi porrete due coperti in luogo di uno.

Collichon lieto della sua buona sorte, disparve, e i due innamorati sedettero sotto al pergolato.

Saint-Lambert contemplava silenziosamente Emilia. La marchesa era allora nel pieno sviluppo della sua bellezza.

Essa stava entrando nel suo trentatreesimo anno d'età.

La sua testa graziosa era sormontata da un leggero cappello ornato di piume, e tale acconciatura imprimeva alla sua fisonomia intelligente un carattere ardito. Ella era perfettamente inguantata, e l'estremità del suo abito lasciava scorgere la punta di due piedini microscopici.

— Come siete venuta voi quì? le domandò il marchese.

— A piedi.

— Sola?

— Lo vedete.

— Quanto son felice, che non mi abbiate dimenticato!

— Forse che si può dimenticare un'uomo che ha così strani modo di presentarsi?

— Come? Voi vi ricordate il giorno?...

— Dite piuttosto la notte.

— È pero.

— Posso io dunque credere che noi ceneremo assieme?

— Volete che ve lo dica ancora una volta?

— Ve lo dimando in ginocchio!

— Ed io vi rispondo: sì!

— Oh, grazie! Come siete buona!

— Troppo. Ammesso però che io non me ne debba dolere.

— Voi siete troppo buona, è vero, ma di esserlo, non ve ne dorrete mai.

— Presuntuoso! Non vi vantate così!

— Io sarò il vostro schiavo.

— Tutti gli uomini dicono così, quando sono innamorati. Disgraziatamente, il bel fuoco non dura lungo tempo.

— Io vi proverò il contrario. Ma intanto che mastro Collichon ci prepara da cena, non potremmo noi fare una piccola passeggiata?

— Voi non tenete conto della fatica.

— Allora restiamo quì, seduti su queste seggiole rustiche, di faccia a questa tavola tarlata.

— No! no! sclamò la marchesa vedendo Saint-Lambert prendere una sedia.

— Ebbene, che facciamo noi? chiese egli.

— Un piccolo giro intorno al giardino.

— Internamente, od esternamente?

— A vostra scelta.

— Esternamente, allora.

— Perchè?

— Perchè è più lungo.

A sette ore, Saint-Lambert e la signora di Chatelet rientrarono e trovarono la tavola preparata.

Collichon aveva superato sè stesso. Egli aveva preparato una trota, una frittata al lardo, dell'insalata, formaggio e frutta. Il tutto poi doveva essere inaffiato da un vino squisito ch'ei serbava per le grandi occasioni.

— Collichon, gli disse il gentiluomo quando la cena volgeva alla fine, voi siete un vero cuoco.

— Il signor marchese mi ha già fatto un tal complimento.

— Io confermo le mie prime parole. Di più, il vostro vino è eccellente.

— Lo so, signor marchese.

— E ciò prova che siete conoscitore. Ma ne bevete spesso di questo quì?

— In occasione delle grandi feste dell'anno. Ne ho bevuto molto, due anni fa, il giorno in cui ho perduto la mia povera moglie.

— In questo caso, era forse per consolarvi?

— Si fa quel che si può, signor marchese.

A dieci ore di notte, Saint-Lambert e la signora di Chatelet, lasciavano la dimora di Collichon, prendendo la strada che menava in Città.

— Volete voi che vi accompagni? chiese il campagnuolo.

— Grazie, Collichon, grazie! rispose il marchese.

Fu una vera passeggiata da innamorati. Il cielo era di un azzurro cupo, la luna brillava in mezzo della sua dolce luce, il paesaggio accidentato che si svolgeva lontano, andandosi a perdere nelle foreste dominanti le alte colline che circondavano Nancy.

Quelle colline, ramificazioni dei Vosgi, si staccavano dal masso centrale delle montagne immense, correnti da Est ad Ovest, lasciando a Mezzodì ed a Nord delle ramificazioni più o meno elevate, incoroniciando delle valle stupende, irrigate da numerosi corsi d'acque.

L'orizzonte limitato dalle altezze del primo piano, formava una mossa opaca; il cielo sembrava appoggiarsi sui boschi e si confondeva così bene con la terra, che l'occhio non poteva scoprirvi una linea di separazione.

Le costellazioni descrivevano sull'azzurro i loro segni capricciosi e compivano le loro evoluzioni senza che si potesse indovinare come mai quelle brillanti stelle lanciate nell'immensità, non deviassero punto dalla strada che loro avea tracciato il Creatore.

La via lattea copriva un lembo del cielo, di un'immensa fascia biancastra, attraverso la quale scorgevansi migliaja e migliaja di pietre preziose.

La stella del Pastore scintillava in mezzo a quei mondi sconosciuti.

I due passeggiatori procedevano lentamente, senza dir nulla.

La marchesa si appoggiava con forza al braccio del compagno, e come lui sembrava immersa nelle sue riflessioni.

Scossa con isforzo finalmente quella specie di stordimento di cui era in preda, le disse:

— Ma amico mio, a che cosa pensiamo noi? Noi siamo come trasportati su di un'altro pianeta. Anch'io dunque mi lascierò influenzare dalla poesia? Alla mia età! Ciò sarebbe imperdonabile.

— E perchè dunque, signora? Non siete voi forse bella? E che che voi diciate, la poesia, in mancanza di ogni altra passione, vi culla e vi fa sognare.

(Continua.)

Come si fa l'avvocato.

Un libro di tecnica professionale che si legge come un romanzo, così dagli intendenti in materia come dai profani, e che anzi i profani interessa e diverte anche dove non li soccorra la chiara intelligenza dell'argomento, è un miracolo che non poteva esser compiuto da altra persona che da quella di Domenico Giuriati.

Il nome di Domenico Giuriati, caro all'arte forense italiana, caro alle lettere, chiaro oltre i confini della Patria, è particolarmente noto a noi veneti che vediamo in lui, a giusta ragione, una gloria nostra; ed è da molto tempo conosciuto a noi friulani e per la vita parlamentare del facondo avvocato, e per le opere sue, e perchè egli suole chiedere ogni anno il ristoro alle fatiche letterarie e forensi in questa nostra svizzera italiana, troppo poco nota e troppo dimenticata.

Discorrendo di lui e del nuovo suo libro ai lettori della *Patria*, che anche recentemente, a proposito della morte di Paulo Fambri, ne lessero un mirabile scritto, io so adunque di trovarmi in famiglia, e so altresì che le nuove mie lodi, non potranno essere ritenute adulazione

Dall'Editore Raffaele Giusti di Livorno, per gentile pensiero dell'autore, io ricevetti or è qualche mese, il grosso volume, che rimase lungamente sul mio scrittorio, centellinato da me a lievi e lenti sorsi di mezzo alle mie molte faccende, con quella delizia che un buon gustaio — a parte la modestia! — centellina un liquore prezioso e confortatore, quando sente il bisogno di esilararsi e di rafforzarsi la fibra.

A tutta prima, chi badi soltanto al titolo, suppone un avido libro di tecnica professionale, e, quasi spaventato dalla mole di esso, pensa che del libro possano giovarsi e trarre profitto unicamente gli avvocatini nuovi, i quali non molto avendo faticato alla facoltà, debbano apprendere il tirocinio della professione non soltanto nello studio d'un collega esperto, ma dai libri che son frutto della esperienza di avvocati di grido.

Errerebbe di molto, chi pensasse così, e lasciasse il volume di Domenico Giuriati, ai novelli dottori.

Buono, per essi, per i consigli pratici che offre, per gli arguti accorgimenti, per l'analisi finissima della professione forense, che fa; delizioso per gli avvocati che esercitano da tempo, i quali trovano in esso verità così *vere*, una esperienza così profonda, una critica così arguta, una rassegna così felice dei segreti, degli inconvenienti, degli incidenti, delle pene e dei conforti della professione, ch'essi vedono sè e l'arte loro notomizzati, palpitanti, vivi; impareggiabile per i profani, i quali, pur di mezzo alle gaie *causeries* e agli aneddoti di che il libro è pieno, intravedono e comprendono quanto costi in fatica, in amarezze l'arte degli avvocati, quanto siano meritate e sudate le soddisfazioni che ottengono, quanto infine l'avvocatura meriti, come civile missione, maggiore stima nel mondo.

L'elenco dei capitoli può dare una idea del contenuto tecnico dell'opera: *La professione ideale — La professione reale — I Colleghi — I clienti — Gli onorari — I ferri del mestiere — Le Cautele — La casa e la vita — La libreria — Il vestito — Le liti — Pareri; arbitramenti, transazioni — I processi penali — Le arringhe.* Ma del contenuto etico ed artistico; del valore di queste 356 pagine che toccano argomenti gravi e spinosi circondandoli di fiori; che presentano il frutto della erudizione, dello studio, della lunga esperienza, abbellito da uno splendore di forma, da uno scintillio di gaiezza, da una scorrevolezza di stile impareggiabili — non si può avere un'idea che leggendo.

Giudici di me assai più competenti hanno del resto già lodata quest'opera, perchè le mie possano sembrar lodi esagerate. Scelgo fra molti: *La domenica giudiziaria* di Napoli, la dice «una «brillante esposizione, una colorita ri«vista di quanto un ingegno superiore, «dotato di profondo spirito di osserva«zione, fine e geniale conoscitore di «uomini e di cose, ricco di varia e soda «coltura, principe nella sua professione «ha saputo rilevare in quaranta anni «di largo e fortunato esercizio profes«sionale».

Il *Roma, rivista politica parlamentare*, dice fra l'altro «nell'elegante volume «c'è tutta la vita dell'avvocato...» e trova in esso «una quantità di espe«rienze individuali, un diretto e continuo «contatto con l'argomento, una cono«scenza ampia e distesa di tutte le «qualità e di tutte le fiacchezze che «compongono l'esercizio professionale».

Nella *Gazzetta di Venezia* del 18 maggio, così si discorreva dell'Uomo: «Domenico Giuriati appartiene a quelle «vivaci anime latine dotate simultanea«mente di facondia e di eleganza e di «sagacia, di pratica e di nobiltà; una «di quelle anime ecclettiche caratteriz«zate da una esperimentata temperanza, «frutto di dottina ampia, di buo senso «naturale e di vita attiva nel mondo; «un'anima che rivela in qualche lembo «riposto un'intima punta di scetticismo «in cui si aduna una funzione critica «perenne, e in qualche altro più esteso, «la bella fiducia nostra nel buono e «nel bello, infusa nelle nostre coscienze «dal nostro sole e dal nostro cielo».

E del libro dice che «fortifica la co«scienza individuale del professionista; «mentre ha l'altro scopo scopo non «meno importante di servire di guida «pratica e minuta al professionista nei «dettagli della sua carriera». E che trasporta l'anima nostra in una «at«mosfera pura, serena, onesta».

E noi, anche se non siamo avvocati, abbiamo tanto bisogno di cosiffatti libri!

Guido Fabiani.

(Domenico Giuriati — *Come si fa l'avvocato* — Livorno, Giusti, 1897 L. 4.50.)

Il Presidente della Repubblica

nella Capitale Russa.

Pietroburgo, 24. — Felix Faure, accompagnato da Hanotaux e dagli ufficiali del suo seguito, è arrivato a mezzedi da Peterhof, ricevuto dai grandi dignitarii della città e dal personale dell'ambasciata francese.

Malgrado la pioggia, una folla immensa si trovò all'arrivo di Faure, a cui fece un'entusiastica accoglienza. Anche il ministro Hanotaux venne acclamato.

Felix Faure, sbarcato dall'*Alexandra*, salì in carrozza scortata da un drappello di cosacchi e seguita da parecchie altre carrozze, nelle quali presero posto i personaggi del suo seguito. Felix Faure col seguito si recò direttamente alla cattedrale dei Ss. Pietro e Paolo ove depose una bella corona sulla tomba dello Zar Alessandro III; poi Faure andò ad assistere alla cerimonia del collocamento della prima pietra del nuovo ospedale francese, indi, dopo aver visitato la piccola casa di Pietro il Grande sulla riva della Neva, si recò allo sbarcatoio sulla Neva ove lo Zar lo attendeva.

Lo Zar e Faure si imbarcarono poi sull'yacht *Alexandra* coi loro seguiti per andar ad assistere al collocamento della prima pietra del ponte Troutzky. Faure lungo il percorso fu incessantemente acclamato dalla popolazione.

La città è splendidamente pavesata, dappertutto sventolano bandiere dai colori russi e francesi. Grande animazione.

Pietroburgo, 24 La cerimonia del collocamento della prima pietra del ponte Troutzky è riuscita imponente. Dopo il canto dell'inno, benissimo eseguito da numeroso coro, il metropolita pregò per lo Zar e per Faure, e per la Francia. La folla proruppe in evviva al grido di *Viva la Francia!*

Muravieff e Hanotaux conferirono stamane un ora e un quarto a Peterhof.

Felix Faure ricevette al palazzo imperiale d'inverno la rappresentanza municipale, poi si recò ad assistere al pranzo dato in suo onore all'ambasciata di Francia.

—

Si dice che Hanotaux resterà qui, due giorni, dopo la partenza di Faure per conferire con Murawieff sulle questioni pendenti. Si accenna a un eventuale avvicinamento della Russia e della Francia all'Inghilterra per un'azione energica in favore della Grecia.

Innumerevole quantità di doni perviene a Faure, constituendo la parte caratteristica delle presenti feste.

Molti di questi doni sono ricchissimi alcuni bizzarri, tra i quali tre orsi. Due sale dell'ambasciata sono piene di questi doni.

La Zarina vedova mandò a Faure un affettuosissimo telegramma.

Malgrado la pioggia l'entusiasmo è sempre caldo e crescente.

Brindisi franco-russi.

Al banchetto dato lunedì sera a Peterhof in onore di Faure, lo Czar gli dette il benvenuto e ringraziollo della visita, ricordando i bei giorni passati a Parigi nel 1896. Terminò dicendo sperare che il soggiorno di Felix Faure e la sincerità dei sentimenti che svegliò in Russia, potranno vieppiù stringere i vincoli di amicizia e simpatia profonde unenti la Francia al suo impero. Bevve alla salute del presidente Felix Faure ed alla prosperità della Francia.

L'orchestra intuonò la *Marsigliese.*

Felix Faure rispose dicendo che la Repubblica conserva un ricordo commovente della visita dello Czar e della Czarina a Parigi, rispondente ai sentimenti della Francia. Disse che il suo Presidente venne in Russia ad affermare vieppiù lo stringersi dei vincoli unenti i due paesi, nel momento in cui i cuori dei due popoli battono all'unisono con lo stesso pensiero di fedeltà reciproca e di pace. Bevve allo Czar, alla Czarina ed alla Russia intiera.

La musica intuonò l'inno russo.

La *Norddeutsche* si dice autorizzata a dichiarare priva di qualsiasi fondamento l'informazione pubblicata dal *Figaro*, secondo cui Guglielmo avrebbe dato un giudizio sfavorevole sulla condotta delle truppe italiane alla battaglia di Adua.

Cronaca Provinciale.

Pordenone.

Ladro sfortunato.

24 agosto. — (*B.*). — La scorsa notte, circa al tocco, il Direttore dell'officina elettrica signor Pesenti se ne veniva a chiamare il suo assistente Picinin. Passando dinanzi la macelleria del signor Luigi De Mattia, dirimpetto alle *Quattro Corone*, s'accorse che mancava la *ramata*. Non diede però importanza al fatto. Nel ritornare però, seguito dall'assistente, scorse un'ombra. Domandò chi era, e si ebbe in risposta *Sono io*, mentre in pari tempo, chi la dava, saltava giù dalla balconata e se ne fuggiva per via del Tribunale. Rincorso tosto dal Picinin, questi il raggiunse al vicino ponte detto delle Monache.

In unione al Pesenti e ad altri accorsi, fra cui i signori Bellussi e Fantuzzi, gli fu giocoforza rifar il cammino che conduceva alla macelleria, dove chiamati il proprietario e carabinieri si constatò essere egli un certo Osvaldo Bidinosti di 22 anni, di Cordenons, non ignoto alla giustizia. Egli erasi introdotto nella bottega allo scopo di furto, ed aveva scassinato la cassetta del denaro. Ma nulla trovò essendo abitudine del padrone di portarlo a casa. Non si impadronì neppure di un biglietto da due lire sfuggito prima all'occhio del padrone.

Meno male che non abbia preso per sua difesa dei ferri del mestiere, che colà si trovavano, cioè dei coltelli, onde farsi largo. Si vede però che è un merlotto, perchè a quell'ora, con l'albergo di fronte aperto, il caffè, la gente che passava, egli non avrebbe dovuto tentare il colpo.

Tarcento.

Triste epilogo di una disgrazia.

Il 23 corr. moriva quel meccanico Sneidero addetto alla officina elettrica ed ai lavori per l'acquedotto, pochi giorni or sono impigliatosi fra la cinghia di un volante e rimastone assai malconcio.

Mortegliano.

I romanzi della vita reale.

Tirelli Giuseppe fu Giovanni, ora più che settuagenario, partì nel 1847 come militare sotto l'Austria, essendo stato dichiarato abile alla visita di leva. Fu di guarnigione a Milano. Sopravvenuta la gloriosa — sebbene sfortunata — rivoluzione del 1848, disertò nella Svizzera, donde poi riparò in Francia.

A Parigi trovò lavoro, e divenne capospazzino comunale.

Passarono gli anni, i lustri, i decenni — e nulla di lui seppe la sua famiglia. Occorreva la sua presenza in Mortegliano, anche per questioni d'interesse famigliare: ma dove cercarlo? Ben era giunto, molti anni fa, notizia che forse egli si trovava in Francia, a Parigi; e il padre suo, benchè avanzato in età, si recò in Francia, si recò a Parigi per rintracciarvi il perduto figliuolo: ma senza pro. — Notevole che anche il Tirelli padre aveva avuto una vita avventurosa: soldato negli eserciti napoleonici, aveva fatto la campagna di Russia e assistito al terribile incendio di Mosca.

L'altro giorno, dalla corriera di Mortegliano scese un vecchierello e con passo franco si avanzò verso una casa da lui non dimenticata: era Giuseppe Tirelli, rimpatriato con la speranza di trovar vivo qualche fratello — per lo meno i nepoti. E questi nella casa paterna, trovò, e s'intrattenne con essi, narrando le vicende della sua vita: aveva potuto risparmiare qualche peculio; ora, è pensionato — 600 franchi all'anno, sul bilancio del Comune di Parigi.

Oltrecchè *pensionato* — vive a pensione: ha stabilito una specie di vitalizio con una casa di ricovero parigina, cui pagò duemila franchi per una volta tanto, e che gli somministra vitto e alloggio finchè vivrà.

Gli è questo contratto che lo distoglie dal fermarsi in patria, da lui riveduta con tanta commozione. Egli si è preso un mese, e lo passerà tutto in Italia — non tutto a Mortegliano, perchè desidera vedere Venezia ed altre città nostre.

Il vecchio Tirelli — che nessuno avrebbe pensato fosse ancor vivo — è un vecchio robusto ancora e in ottime condizioni di salute.

Arta.

Disgrazia evitata. — Ier l'altro nel cortile dell'albergo «Tolotti», nella svolta, si capovolse una carrozza; su questa v'erano sei persone provenienti da Tolmezzo, le quali, grazie al cielo, non riportarono ferita alcuna. Fu un vero miracolo se non si ebbero delle vittime.

Fermo di contrabbando. — Sui monti che segnano il confine col vicino impero Austro-ungarico, venne agguantato, dalle guardie di finanza, un individuo (sembra pastore) al quale si rinvennero 6 pacchetti di tabacco da fumo austriaco. Provvisoriamente venne tradotto alle carceri di Paluzza; avrà una multa di 70 lire circa oltre le spese del processo.

Faedis.

Per qualche gallina razzolante «all'estero». Il fatto accadde l'altro giorno. Tre quattro galline, uscite dal cortile proprio, andarono a ruzzolare in quello del vicino. Si noti che in questo caso i due vicini sono fratelli.

Ebbene, il proprietario del cortile invaso, alla vista del *nemico* razzolante, afferrò un fucile e avanzatosi minaccioso sulla porta, disse alla cognata:

— Hajo di maçati te o lis gialinis, cumò?

Ella si ritirò; ma l'altro inseguilla fino in cucina e la percosse, cagionandole varie contusioni guaribili in otto giorni.

Il marito della battuta — rispettivamente fratello del percuotitore — presentò querela. E pensare che appetitose galline furon causa del trambusto!

Comeglians.

Bambina morta per ustioni.

Elisabetta Della Pietra, di soli cinque anni, avvicinatasi di troppo al fuoco, l'altro dì per asciugarsi le vestine, fu investita dalle fiamme.

Accorse la madre sua, prontamente, e cercò tutti i mezzi di salvare la sua creatura: ma la Bettina aveva già riportato ustioni gravissime, sì che nel giorno stesso (venerdì passato) soccombeva.

La madre riportò qualche scottatura alla mano.

Friuli Orientale.

Gorizia — *Suicidio.* — Domenica alle 10 pom. Sbogar Gioseffa d'anni 36, operaia a Strazig, abitante in Via S. Pietro, poneva fine ai propri giorni appiccandosi nella propria abitazione.

Nel pomeriggio tranquillamente era stato a passeggiare col marito. Lascia due figlie e due figli. La povera figlia maggiore, che si trovava allora al concerto dato a S. Rocco, quando le venne partecipato la tragica morte della madre diede in ismanie.

Non si conosce la causa che determinò la Sbogar a quel triste passo.

Morte improvvisa. — Sabato alle 10 1/2 ant. il calderaio Pietro Policardo d'anni 60 lavorava nell'officina di Via Seminario ove era occupato da moltissimi anni. Venne colto da malessere e si recava a casa in riva Piazzutta N. 8. Dopo breve ora era morto.

I suoi funerali si fecero domenica, e numeroso era il corteo, fra cui si osservavano il signor avvocato Canetti e figlio.

Sincero e vivo è il compianto per la morte del Policardo, che era un fior di operaio e di galantuomo.

Accidente. — Mercoledì p. p. a Merna Giovanni Nemitz venne in seguito ad un franamento d'una cava mezzo sepolto e portato all'ospitale di qui, moriva il giorno dopo.

Un telegramma. — Alcuni regnicoli specialmente antichi militari dell'esercito italiano qui domiciliati, nel loro affetto sempre vivo di patria e nel giustificato entusiasmo per la cavalleresca condotta del Conte di Torino e la lezione valorosamente data al denigratore, inviarono al forte Cavaliere di Savoja l'espressione della loro ammirazione e riconoscenza. A ciò faceva domenica molto cortese risposta un telegramma dell'aiutante di campo del Principe, Maggiore Carpeneto.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Agosto 25 · Ore 8 ant. Termometro 18 6
Min. Ap. notte 14. Barometro 751.
Stato atmosferico Vario Piovoso
Vento E pressione Stazionaria
IERI Vario
Temp. massima 25. minima 15.2
Media 19.49 Acqua caduta m.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Agosto 25

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.21	leva ore	1.36
Passa al merid.	12.8.48	tramonta	17.34
Tramonta	18.58	età giorni	27

AMORE E MORTE.

Il negoziante signor Angelo Pellegrini possiede nella frazione di Baldasseria una casa, in vicinanza del baraccone per gli emigranti, proprietà dei fratelli Nodari; e vi tiene un negozio commestibili — una filiale, come suol dirsi, del suo negozio in via Grazzano. Pochi giorni fa, intermediario l'agente d'affari signor Angelo Buri, cedeva il negozio medesimo a certo Antonio Riva di Visinale del Judri, giovane sui ventisette anni.

La presa di possesso, da parte dell'acquirente, avvenne il giorno 7 agosto. Il bilancio del negozio portava complessivamente lire 1448, che l'Antonio Riva s'era impegnato di pagare in contanti: poi, non diede che un acconto di 900 lire, pel resto avendo stabilito di firmare alcune cambiali, che rimasero però in bianco.

Poichè il Riva, lunedì notte, dopo chiuso il negozio, venne in città, noleggiò una vettura pubblica — conduttore, certo Pesante — e si recò a Visinale.

Quivi giunto verso le due, battè alla porta di un suo cognato, domandandogli se poteva collocare nella stalla il cavallo.

— Sestu tu, Toni?... A chestis oris?... Te stale no stan i ciavai, ve': a l'è mièi che tu vadis a ciase, che zà tu stâs chi dongie. Mi tociaress, se no, di dismovi la vecie...

E l'Antonio si fe' condurre a casa. Un suo fratello venne alla finestra.

— Puarte ju un po' di vene... — gli disse il notturno viaggiatore.

— Spiete ch'o mi fasi da la clâv. E po, vene a no 'n vin. Disprecolarin cuatri panolis.

Quando il fratello scese con il granoturco, Antonio era scomparso. Lo cercarono di qua, di là: finalmente lo videro giacente al suolo, col volto insanguinato presso il portone d'ingresso. S'era sparato una revoltellata sotto il mento.

— Ma no vèviso sintùd el colp?

— Mi ha parùd di sintì un crac, come cuànd-che si s-ciavazze un romazz; ma no i vevi fatt càlcul...

—

Pare che il tentato suicidio — non era morto, jeri, l'Antonio, sebbene la ferita sia grave — si debba ascrivere a dispiaceri amorosi. Il suicida aveva deciso di ammogliarsi: non poteva attendere da solo, al negozio, e abbisognava di una compagna fedele. Invece, un amico suo l'informò che la prescelta da lui non voleva saperne: soggiungevagli, non disperasse perciò: ne avrebbe trovate altre con minori pretensioni e forse anche in posizione economica migliore.

Il consiglio, come vedemmo, a nulla valse.

Dobbiamo dire, però — stando alle voci raccolte — che il nostro giovane forse non aveva il cervello a posto. Altra volta ricercò la morte, impiccandosi: un suo fratello giunse allora in tempo per tagliare la corda prima che l'impiccagione fosse compiuta.

Il pensiero del matrimonio era ben fissato nel cervello del suicida, se, pochi giorni sono, egli assicurava anche i mobili che non aveva ancora.

— Aspetta di assicurarli quando li avrai — consigliaronlo. Ed egli:

— Eh già, devo ammogliarmi subito; tanto fa che li assicuri adesso.

—

Un particolare.

Domenica, l'Antonio Riva fece acquisto di una partita di semola, dal fornaio Giov. Batt. Furlani, e la pagò per intero, sebbene non tutta l'avesse ricevuta.

—

Il negozio in Baldasseria stette chiuso, jeri, ed è chiuso ancora oggi.

—

Nella notte dalla domenica al lunedì, il suicida fu in Teatro. Quando rincasò, insieme al sarte Giov. Battista Drigani di Baldasseria, nell'aprire la porta si accorse che ne usciva fumo. Avea preso fuoco un mucchio di carta; e s'era quindi esteso alla scala. Bruciò la carta, un sacco di semola e sei scalini; e se non fossero stati pronti i soccorsi, le fiamme si sarebbero propagate a tutto il locale.

—

La giovane, sulla quale aveva posto gli occhi il Riva, è di Tarcento. L'amico suo che informollo avere essa mutato

pensiero, è certo Eugenio Comelli pure di Tarcento.

Durante il tragitto da Udine a Visinale, il Riva fermossi a bere una bottiglia di birra ed una di vino, assieme col vetturale Pesante. Egli aveva bevuto anche durante il giorno, e da tre notti si può dire che quasi non dormisse o ben poco: laonde era piuttosto alterato.

—

Le condizioni del ferito, pur essendo gravi, non sono pericolose.

Per la Carnia e il Cadore.

Sono partiti questa mattina alle 10.35 con la carovana scolastica sette studenti: Manzini, fratelli Giacomelli, Pari, Mazzaroli, Mangilli, Captoni; guidati dai signori Barnaba e Seppenhofer. Pernoteranno ad Ampezzo.

Speriamo che il tempo si mantenga bello e sia resa possibile per quest'anno l'ascesa al Coglians, tentata e non riuscita l'anno scorso.

Concorso a posto di supplenti.

Il locale Municipio ha pubblicato il seguente:

E' aperto fino al 15 settembre p. v. il concorso, per l'anno scol. 1897-98, ad alcuni posti di Maestra supplente in queste Scuole elementari comunali, colla retribuzione di L. 300 per ciascuno.

I titoli da esibirsi a corredo della domanda di concorso, che sarà stesa su carta da bollo da Cent. 60, sono i seguenti:

1. Patente di Maestra elementare di grado superiore.
2. Certificato di moralità.
3. Atto di nascita.

Le concorrenti dovranno inoltre assoggettarsi a visita medica, che sarà fatta dall'Ufficiale sanitario Municipale in giorni da fissarsi dopo la chiusura del concorso.

Ulteriori notizie e schiarimenti potranno richiedersi all'Ufficio di Direzione delle scuole.

Modificazioni d'orario. sulla linea Cormòns - Udine.

Da oggi, 25, verrà ritardata la partenza da Cormons del treno diretto 57 e cioè, il treno partirà alle 19.21 da San Giovanni di Manzano alle 19.32, da Manzano alle 19.37, da Buttrio alle 19.44, arrivando a Udine alle 19.55.

Società alpina friulana.

A tutt'oggi si accettano le inscrizioni al Convegno sociale.

Ad un nostro concittadino.

Nell'*Operaio italiano* di Buenos-Ayres apprendiamo che il concittadino signor Virginio Colmegna sta liquidando la sua tipografia, deciso di rimpatriare.

Ora la colonia italiana, dice il suddetto giornale, *perde in lui uno dei suoi figli più operosi e benefici, uno dei suoi migliori elementi, e gli amici, un amico fidato e sicuro.*

Fiori d'arancio.

L'egregio maestro signor Alfredo Lazzarini, noto per parecchi lavori illustranti la nostra Provincia, diede oggi fede di sposo alla gentile signorina Gina Croattini.

Congratulazioni e vivissimi auguri

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 agosto a L. 105,25.

Memoriale dei privati.

N. 894

SINDACO

del Comune di Palazzolo dello Stella.

Avviso di concorso

Al 15 settembre p. v. è aperto il concorso alla condotta medica di questo Comune. Lo stipendio annuo è di lire 2400.— gravate da ricchezza mobile, oltre all'indennità di lire 100.— quale Ufficiale sanitario ed al compenso di centesimi 50 per ogni vaccinazione o rivaccinazione. Nello stipendio sono comprese lire 500.— per l'obbligatorio mantenimento del cavallo. Il Medico ha inoltre il gratuito uso e godimento di una casa ed orto di ragione comunale.

La condotta è per la generalità degli abitanti.

Gli oneri di servizio sono determinati nel capitolato, visibile in segreteria.

Le istanze su competente bollo saranno corredate dai soliti documenti d'obbligo, cui potranno gli aspiranti aggiungere altri che reputassero utili.

L'eletto assumerà l'Ufficio il 1.o di ottobre p. v.

Dall'Ufficio Municipale di Palazzolo dello Stella, 22 agosto 1897.

p. Il Sindaco
A. Zuliani.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 23 agosto.

La buona posizione del nostro mercato resta invariata. Si mantiene incrollabile la fiducia del detentore nell'articolo che vien sostenuto ad oltranza; si vogliono anzi miglioramenti nei prezzi, che vengono non di rado ottenuti, sia per il bisogno urgente della fabbrica, sia per la scarsezza di alcuni articoli.

Una fra le principali ragioni di questa poca volontà di vendere si è che le galette, rialzate sensibilmente di quotazione, non offrono alcun argine di prezzo ai relativi filati.

Ancora oggi, le solite domande risguardanti tutti i generi, non esclusi gli organzini pei quali v'ha discreto interesse.

Cotoni.

(Rivista settimanale.)

Liverpool, 20 agosto.

I cotoni pronti chiusero colle previste vendite di 7 000 balle e cogli americani in ribasso di 1/32 di den.

Middling americani 4 3/32
Good Oomra 3 15/32

I cotoni a consegna chiusero calmi.

Liverpool, 21 agosto.

Vendite probabili di cotoni balle 5.000.

Cotoni in grande calma, ma a prezzi più fermi.

Middling americani 4 3/32
Good Oomra 3 15/32

Cotoni a consegna a prezzi sostenuti ed a prezzi in rialzo di 1 1/2 e 2/64 di den.

Nuova York, 21 agosto.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommano oggi a balle 4.300. Middling Upland pronto in ribasso, di 1/8 di cent. cioè a cent: 7 7/8 per libbra. I cotoni futuri chiusero per agosto in rialzo di punti 2, e per i restanti mesi in ribasso di punti 1 a 3.

Nuova Orleans, 19 agosto.

Cotone Middling disponibile calmo a centesimi 7 1/8 per libbra.

Vendute oggi balle 300.

Cotoni futuri: corrente 7.— ottobre 6.42 dicemb. 6.44; mercato calmo con vendite di 24 800 balle.

I 1000 chilometri di uno studente!

Padova, 24 agosto.

Il laureando in giurisprudenza, signor Domenico De Benedictis, ha compiuto una gita di 1000 chilometri percorsi a piedi in 20 giorni. L'itinerario fu il seguente:

Padova - Mestre - Portegrandi - Motta, Portogruaro - Trieste - Lubiana - Sachenfeld - Kraimburg - Tarvis - Gorizia - Cividale - Udine - Sacile - Oderzo - Treviso - Padova.

Le metamorfosi d'una statua.

Una missione russa, comandata dal generale conte Ukhtomsky, è giunta a Pechino, incaricata dal suo Governo di concludere colla Cina uno fra quei trattati d'amicizia destinati spesso a dissimulare convenzioni meno platoniche. La missione recò in 20 casse i preziosi doni che lo tsar inviava all'imperatore del celeste impero e ai dignitari della sua Corte.

L'oggetto che maggiormente soddisfece l'imperatore cinese fu una statua d'argento, la quale celebra con ingegnosa allegoria la *Liberazione della Cina dall'invasione g apponese.*

Questo lavoro artistico ha una storia. Fu ordinato dall'imperatore Alessandro III per essere offerto ad Alessandro di Battenberg; doveva personificare l'Indipendenza della Bulgaria. Senonchè, mentre lo scultore proseguiva l'opera sua, la politica feceva altrettanto: la Bulgaria fu in rotta cogli tsar.

Quando la statua fu terminata, venne relegata nel granajo, donde fu tratta ultimamente e, polita, lustrata, sovraccaricata di bizzarre iscrizioni, l'indipendenza della Bulgaria divenne la Liberazione della Cina. Tali le evoluzioni del mondo.

Tanto per variare.

Una chitarra pratica. — G. Müller y Cardevar di Tarragona ha fatto recentemente patentare una chitarra, che ha l'interno foggiato a recipiente di bevande, ed è fornita anche di una spina per all'uopo estrarre il liquido contenuto. Così dopo una cantatina al suono della chitarra, che ha lasciato un po' la gola secca, non si ha che da aprir lo spinello della chitarra stessa e fare una bella trincata. Chitarra pratica davvero.

Due italiani linciati, riconosciuti ora innocenti.

Un dispaccio della Nuova Orléans annuncia che un negro colà arrestato, confessò di aver commessi vari omicidii fra cui quello dello spagnuolo Aleysi per cui due italiani furono linciati l'anno scorso.

Solo Visconti Venosta accompagnerà in Germania i Sovrani.

La sua visita ad Hanotaux, dopo il viaggio in Germania, è di nuovo smentita assolutamente.

Alla ricerca dell'oro.

Moltissimi vanno nella penisola di Alacca (estremo nord dell'America) dove, in fondo al letto del fiume e torrenti, si trova grande quantità di oro.

Già sembra incominciato il ritorno dei primi che vi si recarono. Ad uno di questi — si telegrafa da Victoria (Vancouver) al *New York Herald* una escursione lungo il fiume Stewart ha fruttato per 160,000 dollari d'oro ossia 800,000 lire.

La ferrovia militare anglo-egiziana attraverso il deserto sudanese.

Essendo stata annunciata la marcia in avanti delle truppe anglo-egiziane verso Berber, l'Agenzia telegrafica Reuter inviò tosto sul luogo un suo corrispondente, il quale telegrafa da Wady Halfa così descrivendo il luogo:

Wady Halfa è completamente trasformata da quello che appariva lo scorso anno. Intere case e vie sono state soppresse per far luogo a magazzini colmi di macchine, materiale ferroviario, munizioni da guerra, provviste da bocca.

La storia della ferrovia che venne testè costrutta attraverso al deserto è invero interessante. Si presagivano grandi difficoltà particolarmente per la mancanza d'acqua, ma a 80 miglia di qui, dopochè si fu scavato a 30 metri di profondità, si trovò acqua buona ed abbondante; secondo l'opinione d'alcuni ufficiali del genio, si potrà trovare frequentemente acqua nella via del deserto. 50 miglia più oltre si cominciarono altre ricerche in un sito ove si scopersero indizi d'acqua sotterranea.

« Vennero sinora costrutte 130 miglia di binario. Le ultime 22 miglia vennero compiute in soli 18 giorni. Ciò richiese asprissimo lavoro, ma il clima è sanissimo, la temperatura assai bassa, così che sono necessarie tre coperte da letto anche nelle notti estive. Lungo la linea sono collocate, a regolari intervalli, piccole stazioni, ove è immagazzinata una copiosa riserva d'acqua e di cibi, cosicchè, nel caso in cui la ferrovia venisse interrotta, gli uomini di guardia alle singole stazioni non abbiano a mancare di sostentamento.

« Durante la costruzione della strada ferrata si trovarono gazzelle in gran numero a più di 100 miglia dal fiume. Si videro parecchie antiche traccie di struzzi; ma ciò che vi fu di più curioso, si fu la scoperta, a 50 miglia dal Nilo, dei frammenti di circa 500 orci di terra per l'acqua, che evidentemente sono avanzo del bagaglio abbandonato da qualche grande esercito.

« Tutta la costruzione fu diretta dal tenente Gironard, del genio, assistito da parecchi altri ufficiali. »

Un'ascaro che spara.

L'*Italia Militare* ha da Massaua che nella notte dal 29 al 30 luglio un ascaro, Hamed Ibraim del 5.o indigeni, nascosto in un cespuglio, sparò in direzione dell'accampamento di un plotone presidiario di Massaua, 23 colpi di fucile, ferendo tre ascari, uno gravemente. Poi si suicidiò.

Si attribuisce il fatto a improvvisa pazzia.

Notizie telegrafiche.

L'incendio del Bazar della Carità in Tribunale.

Parigi, 24. Il Tribunale correzionale ha pronunziato la sentenza nella causa di omicidio per imprudenza nell'incendio del Bazar della Carita.

Machau fu condannato a un ammenda di 500 franchi, i due impiegati del cinematografo (il sito cioè da cui cominciò l'incendio) alla prigione; però tutti tre ammessi a usufruire del beneficio della legge Berenger.

Dinamite in Spagna.

Barcellona 24 Bombe di dinamite furono scoperte nel sobborgo Gracia.

ULTIMA ORA.

Il viaggio in Germania.

Una rappresentazione in onore di Umberto.

Roma, 24. — In occasione del prossimo viaggio di Re Umberto in Germania, per assistere alle manovre imperiali, sarà data al teatro di Wiesbaden una rappresentazione allegorica di cui attribuiscesi il piano all'imperatore Guglielmo.

In una folta foresta compariranno due fiere figure di donna: la Germania e l'Italia, le quali inondate da un immenso raggio di luce si giureranno eterna amicizia.

La musica è stata scritta apposta dal compositore Schlar (Hofkappellmeister) e le decorazioni della messa in scena sono state confidate alla cure de' valenti pittori austriaci Kautzky e Rottonara.

Il quadro più splendido sarà l'ultimo. A un ordine dell'Italia, la foresta scomparirà e dalla terra si vedrà uscire Roma intangibile.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15.24
O. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.05	23.—	O. 22.20	3.04

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.10	19.53	O. 21.27	22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
D. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.32	M. 6.35	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.33

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.25
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C Edmund Prine 10 Alderseste Street. **LE INSERZIONI**

ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi e arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

— *Costa L. 4 la bottiglia* —

Aggiungere però centesimi 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO

di ANGELO MIGONE e C.

Via Torino 12, Milano

Il **Kosmeodont - Migone** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **Kosmeodont Migone** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT - MIGONE.

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata, per ogni articolo aggiungere Cent. 25. — Per un ammontare di L. 10 franco di Porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.** 5

Vendita annuale dei prodotti Nestlé

30 Milioni di scatole

Consumazione giornaliera di latte: 100 000 litri

20 DIPLOMI D'ONORE — 25 MEDAGLIE D'ORO

Farina lattea Nestlé

E' raccomandata già da 30 anni dalle **primarie autorità mediche** di **tutti i paesi.** E' l'alimento il **più diffuso** ed il **più apprezzato** pei **bambini** e gli ammalati.

La Farina lattea Nestlé contiene il **miglior latte** delle **Alpi Svizzere.**

La Farina lattea Nestlé è di facilissima digestione, impedisce i vomiti e la diarrea.

La Farina lattea Nestlé facilita lo slattamento e la dentizione. Essa vien presa con piacere dai bambini.

La Farina lattea Nestlé è d'una preparazione facile e rapida e sostituisce con vantaggio il latte materno quando questo manca.

La Farina lattea Nestlé è sopratutto di grande valore durante i calori dell'estate allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

IN VENDITA: NELLE FARMACIE, DROGHERIE E SPACCI DI DERRATE ALIMENTARI.

FOTOGRAFI

alla Farmacia **G. MANTOVANI**

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta ristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo dell'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA Registri Commerciali

GRANDE DEPOSITO CARTA PER TAPPEZZERIA

Aste Dorate per Cornici

CARTA E TELA ED ARTICOLI affini al disegno

LIBRI SCOLASTICI E DI LETTURA

LIBRI DI PREGHIERA IN LEGATURA semplici e di lusso

MACCHINE E LIBRI COPIALETTERE

F.lli TOSOLINI

DEPOSITO STAMPATI PER MUNICIPI SCUOLE e FABBRICERIE

FORNITURE COMPLETE DI CANCELLERIA e MATERIALE SCOLASTICO

GRANDE DEPOSITO Carta paglia e da imballaggio CARTA DA STAMPA E COLORATA DI Fabbriche Nazionali ed Estere

Timbri di Caoutchouc e di Metallo

VENDITA ALL'INGROSSO ed al Dettaglio

UDINE

VICARIO DEL FABBRO

Udine — Via Cavour N. 9 — Udine.

FABBRICA d'istrumenti musicali

RAPPRESENTANTE

con deposito delle Premiate e Privilegiate Fabbriche d'istrumenti musicali

MAINO & ORSI e FERDINANDO ROTH

di Milano

Specialità Chitarre — Violini — Mandolini — Armoniche — Cetre.

Assortimento Corde armoniche e tutti gli accessori relativi — Compravvendita istrumenti usati — Riparazioni e cambi.

PREZZI MODICISSIMI

Prezzi da non temere concorrenza

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

AUGUSTO VERZA

Udine — VIA MERCATOVECCHIO N. 5 e 7 — Udine

Chincaglierie, Mercerie, Mode, Profumerie, Giocatoli, Articoli da viaggio, Ombrellini, Bastoni, Ventagli, ecc.

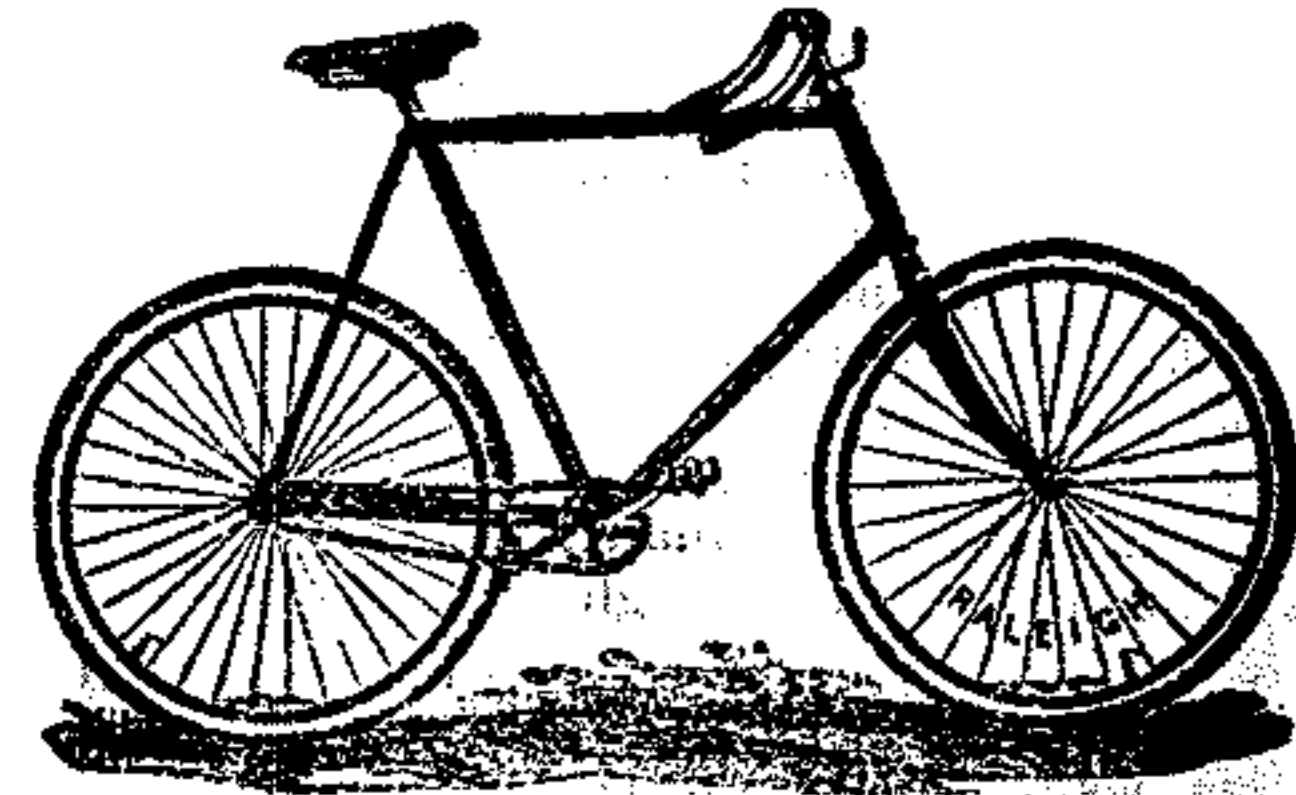
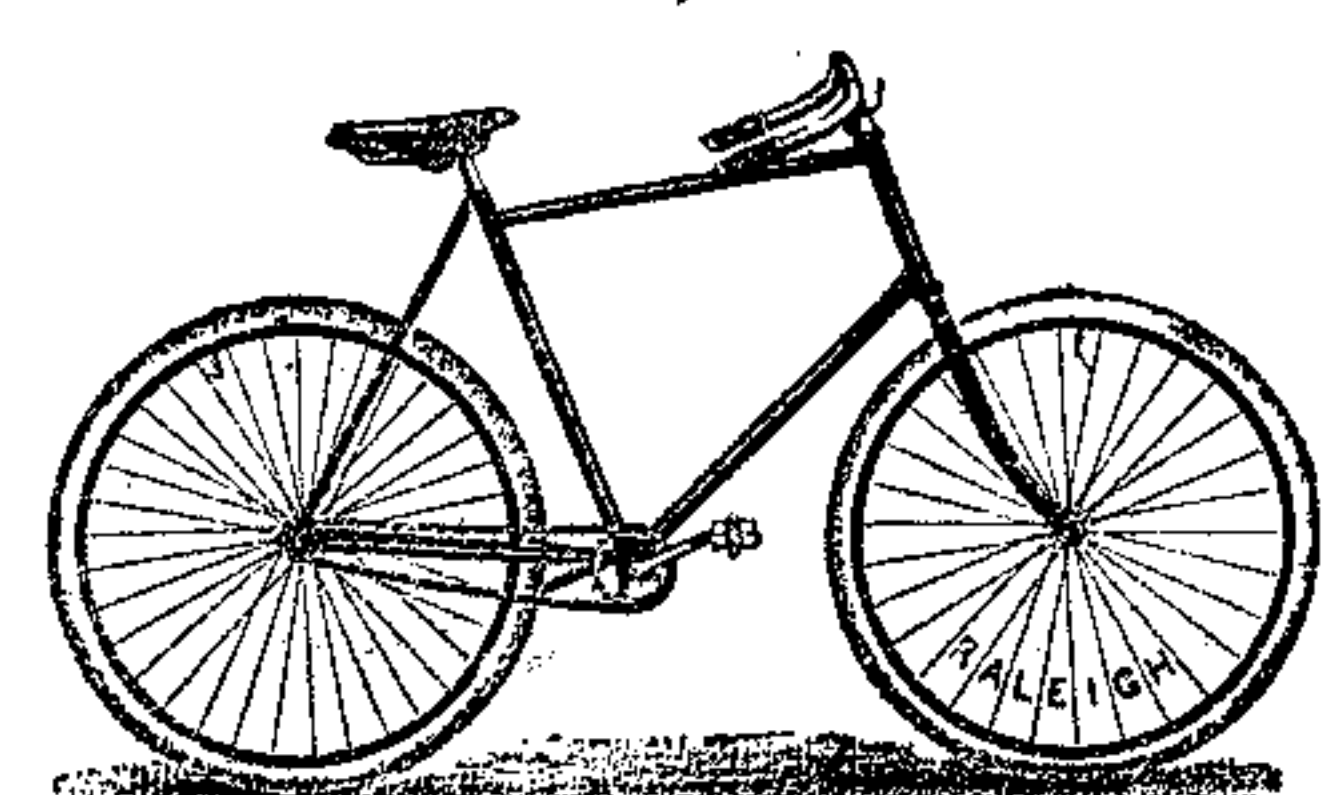
Grande assortimento Cappelli paglia per SIGNORA, per BAMBINI e per UOMO.

Nastri, Fiori, Piume, Fantasie, Stoffe, Guarnizioni, ecc. ecc.

UNICO DEPOSITO

BICICLETTE

delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere

da Lire 250, 300, 350, ecc.

HUMBER - PRINETTI-STUCCHI - RALEIGH - ADLER ed altre.

Assortimento completo accessori per biciclette — Camere d'aria e coperture di tutti i tipi e qualità.

Noleggio biciclette - Officina per riparazioni.

Prezzi da non temere concorrenza

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bian°